

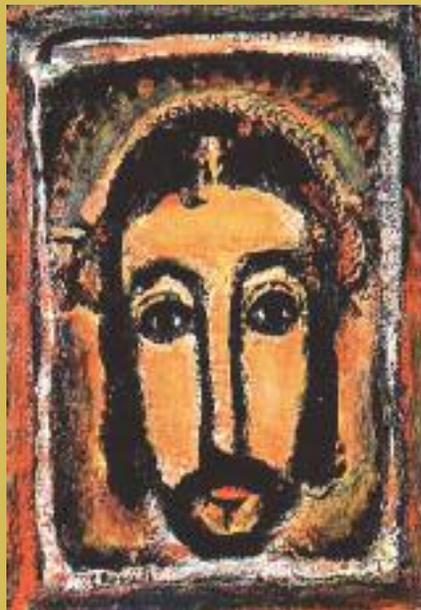


APPUNTI DI VIAGGIO 128

*Note di
ricerca spirituale*

Anno XXIII - Mensile Settembre-Ottobre 2013 (1/10)

di Pasquale Chiaro



Edizioni La parola

IL CAMMINO DELLA SANTA PRESENZA [3] *Gesù come via*

La mappa - Shalom - Un canto per l'anima - La riscoperta delle Beghine: dovere di giustizia e stimolo per il nostro tempo - Chiesa visibile, Chiesa invisibile/2 - VEDERE CON CUORE: Un cammino nuovo - Contemplare o agire? - La luce che abbraccia la sofferenza - Lo yoga come cammino spirituale - La contemplazione, pratica e vita/1 - NOVITÀ IN LIBRERIA: *Gesù come via*, di Pasquale Chiaro. Ed. La parola. Prefazione di Antonio Gentili - Corsi di meditazione e di preghiera - Popoli in cammino - Il Catalogo

Sommario

- 2 La mappa
- 4 Shalom
Pasquale Chiaro
- 7 Un canto per l'anima
Alessia Piana
- 12 La riscoperta delle Beghine: dovere di giustizia e stimolo per
il nostro tempo
Giuseppe Morotti
- 19 Chiesa visibile, Chiesa invisibile/2
Antonella Lumini
- 28 VEDERE CON CUORE: Un cammino nuovo
Luca Marotti
- 32 Contemplare o agire?
Roberto Boldrini
- 37 La luce che abbraccia la sofferenza
Daniela Pancioni
- 42 Lo yoga come cammino spirituale
Tiziana Piccinelli
- 46 La contemplazione, pratica e vita/1
Marco Raghianti
- 52 NOVITÀ IN LIBRERIA: IL CAMMINO DELLA SANTA PRESENZA [Nella
terra del latte e del miele] *Gesù come via*, di Pasquale Chiaro.
Prefazione di Antonio Gentili. Edizioni La parola
- 55 Corsi di meditazione e di preghiera
- 58 Popoli in cammino
- 64 Il Catalogo

Parfrasando l'autore del libro del *Qoelet* potresti senz'altro dire: "c'è un tempo per partire..." ed in realtà, per quanto ci riguarda, proprio sabato 2.3.2013 siamo partiti con un "nuovo cammino" nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa. L'abbiamo fatto nella parrocchia "Santi Francesco e Caterina patroni d'Italia" nella zona della stazione Trastevere in Roma, circostanza che in relazione al momento che si stava vivendo nella Chiesa, per l'elezione del nuovo Pontefice, ha avuto un significato profetico visto che il 13.03.2013 è stato eletto al soglio di Pietro papa Francesco. [28]

LA LUCE CHE ABRACCIA LA SOFFERENZA

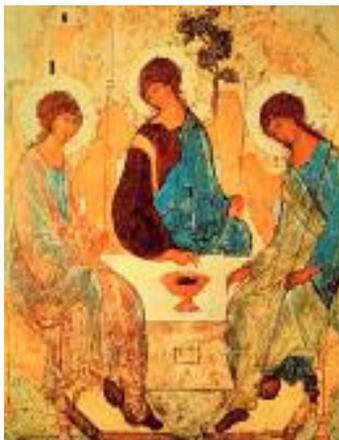
È proprio vero che la malattia, come pensano tanti, sia solo fonte di malessere per il corpo, per la mente e per il cuore?

In realtà la sofferenza, la malattia e infine la morte ci mettono immediatamente di fronte alle questioni più importanti: che potere ho su questo corpo e su questa psiche? So accettare il tempo che passa, che deteriora il mio corpo? Che senso ha la mia vita? [37]

La mappa

LO YOGA COME CAMMINO SPIRITUALE

Lo yoga spirituale è una Via per arrivare al Sé e come tutte le vie spirituali è una via iniziatica. Lo yoga iniziatico è uno yoga in cui non si insegna ma si *trasmette* un insegnamento e per questo è molto importante la relazione insegnante-allievo. E soprattutto è fondamentale trasmettere un insegnamento che ha le sue radici nel passato. Qui non si tratta di passare da un maestro all'altro, per migliorare le conoscenze e le tecniche, si tratta di scegliere un cammino e percorrerlo fino in fondo. La via iniziatica segue delle tappe, che non sono scontate, un anno, due anni, non si sa, quando si è pronti si procede, l'insegnante seguirà, vigilerà sui vari passaggi dell'allievo. [42]



LA TERRA

DEL LATTE E DEL MIELE

LA CONTEMPLAZIONE, PRATICA E VITA

La contemplazione è la più profonda attitudine alla vita che l'umanità abbia mai sviluppato nella storia conosciuta. Ciò vale sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Vivere contemplando vuol dire essere presenti all'interezza dell'esperienza umana, così da scoprire che ogni evento ed ogni momento della vita semina qualcosa nella propria anima. In altri termini, che ogni esperienza finita, aprendosi all'infinito e dunque completandosi, è fissata nel Cosmo per l'eternità. [46]

Nel dodicesimo secolo, come frutto del nuovo fervore economico, sociale e religioso che anima i Paesi Bassi, la Germania, la Francia e l'Italia del Nord, ma probabilmente anche come dono sorprendente e sensazionale dello Spirito, nasce il movimento delle Beghine. Esse corrispondono a una sorta di moderne religiose laiche, sovente giovani, rappresentanti delle migliori forze intellettuali e spirituali femminili del loro tempo. È un'epoca in cui molti cavalieri perdono la vita nelle crociate e in cui le donne che si sposano vivono un'esistenza di totale sottomissione al marito. Per le più agiate, in grado di procurarsi una cospicua dote, rimane l'alternativa di entrare in monasteri posti a loro volta sotto la severa giurisdizione di chierici. [12]

UN CANTO PER L'ANIMA

In quanto mediatore del divino, il canto viene un balsamo per l'anima, risolve e conforta lo spirito, sostiene e dilata il cuore. In tal modo svolge quasi un'azione «antidepressiva» ... [7]

Shalom

Cari amici e compagni di viaggio, riprendiamo il cammino dopo l'estate.

Spero che le vacanze vi abbiano aiutato a recuperare le energie. Con me hanno funzionato, però non completamente, perché ho comunque molto sofferto il grande caldo di agosto. Ad ogni modo, fortunatamente, il caldo è passato e possiamo riprendere la vita di ogni giorno.

Voglio innanzitutto confidare che anche quest'anno sono stato fortunato, perché in agosto ho potuto partecipare a una settimana di Esercizi Ignaziani, con p. Gaetano Piccolo S.J. e suor Samuela Rigon, molto bravi entrambi, centrato in modo speciale sulle difficoltà e i blocchi emotivi che ostacolano la preghiera e il nostro cammino spirituale. Mi

è stato di grande aiuto per mettere a fuoco alcune delle difficoltà che incontro nel mio cammino. Ora, però, siamo tornati alla quotidianità: credo che gli Esercizi più impegnativi siano quelli che viviamo nel nostro quotidiano, ovvero le sfide che incontriamo nella vita, giorno per giorno.

A proposito di Esercizi e di cammino spirituale vi comunico, con mia grande gioia, che ho portato finalmente a termine la trilogia sulla Santa Presenza, con il terzo volume che ha per titolo:

IL CAMMINO DELLA
SANTA PRESENZA
[Nella Terra del latte e del
miele]
Gesù come via

che potrete trovare nelle librerie nelle prossime settimane.

Mi è costato fatica, ma ci tenevo particolarmente a pubblicarlo per portare a termine il *Cammino della Santa Presenza*: ora, mi sento come qualcuno che ha portato a compimento una missione importante. Ad ogni modo, potete farvi un'idea del mio lavoro leggendo la bella *Prefazione* al libro scritta da p. Antonio Gentili che pubblichiamo su questo numero della rivista.

In realtà, il mio compito non è certo finito, perché ora il *Cammino* delineato nei libri va incarnato: in me e in quelli che lo accoglieranno. Infatti, tutti e tre i titoli dei libri che ho pubblicato iniziano con le parole: IL CAMMINO DELLA SANTA PRESENZA. Questo vuol dire che i libri sono stati scritti per il desiderio di avviare un cammino spirituale, e non tanto per scrivere [semplicemente] qualcosa di spirituale. Quindi, ora ci sono i libri sul *Cammino*: manca però, ancora, il cammino.

Tutto si realizza se il Signore lo vuole, e per realizzarlo utilizza la sua Parola, e il suo Spirito Santo. Ricordate, ad esempio, il

racconto della creazione, quando Dio “diceva” e le cose venivano all'esistenza, e lo Spirito [del Signore] “aleggiava” sulle acque. Questo prodigio è sintetizzato in modo mirabile dal salmo 33, dove leggiamo: “Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio [lo Spirito] della sua bocca ogni loro schiera” (v. 6).

Tornando al *Cammino della Santa Presenza*, ora ci sono i libri, con la [mia] “povera” parola: per incarnare il *Cammino*, però, occorre che lo Spirito Santo soffia. Per questo motivo chiedo a tutti voi che leggete di pregare affinché si realizzi questo *Cammino della Santa Presenza*, affinché il Signore invii il suo Spirito Santo per realizzarlo.

In realtà, dopo vari tentativi infruttuosi, da qualche mese “sembra” che qualcosa si stia muovendo. Mi riferisco ad un piccolo “gruppo” che ha iniziato dal mese di marzo ad incontrarsi per pregare il sabato pomeriggio in una parrocchia di Roma, la Parrocchia di Nostra Signora de La Salette [nei pressi di Piazza san Giovanni di Dio]. È una realtà che prova a muovere i primi passi e vuole crescere. Ce

ne parla su questo numero della rivista uno degli animatori del gruppo, Luca Marotti, nell'articolo "Un cammino nuovo", che troverete più avanti. Per quelli che partecipano a questi incontri settimanali è previsto, da novembre, un ritiro [corso] mensile per dare a tutti gli strumenti necessari per partecipare pienamente al cammino.

Invito quindi tutti coloro che fossero interessati, ad unirsi a noi nell'incontro del sabato pomeriggio [alle ore 17], nella Parrocchia di Nostra Signora de La Salette a Roma, e speriamo con tutto il cuore che questo piccolo fiore ce la faccia a sbocciare.

Con questo numero della rivista, per Appunti di Viaggio inizia il nuovo anno. Spero di riuscire ad offrirvi testi sempre belli e spiritualmente nutrienti come è accaduto finora, sia sotto forma di articoli della rivista che come libri; spero inoltre sia-

no utili per tantissimi lettori.

Vi ricordo infine che l'abbonamento è scaduto e va rinnovato, con il bollettino allegato alla rivista. Le quote sono rimaste invariate:

ordinario 35 euro, amici 50, sostenitori 100.

Per gli abbonamenti esteri, invece, le quote sono:

70 paesi europei, 90 extra-europei.

Nel chiudere lo Shalom auguro a tutti che le cose comincino ad andare meglio, ai giovani e ai meno giovani, e che si possa cominciare a guardare al futuro con rinnovata speranza, futuro economico, politico, sociale, ma innanzitutto futuro spirituale: che si apra finalmente un'era di pace e di amore; ne abbiamo tanto bisogno.

Vi abbraccio tutti con affetto.

EDIZIONI LA PAROLA

IL CAMMINO DELLA SANTA PRESENZA [3]

Nella terra del latte e del miele

Gesù come via

di Pasquale Chiaro

Prefazione

di *Antonio Gentili*

Se è vero, come affermava Marcel Proust, che «ogni lettore, quando legge, legge se stesso», è ancora più vero che ogni scrittore, quando scrive, parla di sé. Possiamo dire a questa stregua che ogni libro è un'autobiografia.

Ciò si applica senz'altro alle pagine dovute alla penna di Pasquale Chiaro, attraverso le quali, ora in modo esplicito, ora velato, traspare l'ultraventennale cammino di un appassionato quanto sincero ricercatore religioso, impegnato in una "solitaria avventura umana", segnata dal desiderio di tradurre la fede in esperienza anzitutto interiore, per poi riversarla nella vita.

Lo scrittore, è stato detto, «è essenzialmente un uomo che non

si rassegna alla solitudine» (François Mauriac) e quindi Pasquale ha sentito il bisogno di comunicare quanto stava vivendo, cercando un non facile dosaggio tra l'autobiografia, che può scendere nel narcisismo, e l'insegnamento anonimo e incolore. Giudicherà il lettore, o meglio il praticante di queste pagine, dal momento che l'intento del nostro autore è quello di coinvolgerci nel suo cammino spirituale.

Un cammino che parte dalla presa di coscienza del "sonno spirituale", appunto, in cui venne a trovarsi e che lo spinse a infrangere la barriera di una religiosità convenzionale e formale, desideroso com'era di "sentire e gustare" – secondo il dettato ignaziano – quanto costituisce il patrimonio cristiano. Egli rivendica l'esigenza di raggiungere una vera "sensibilità" che lo conduca a "sperimenta-

re Dio”, il Dio di Gesù Cristo, e ciò, precisa, “camminando in armonia con la Chiesa”.

Pasquale riconosce con franchezza la necessità di elaborare “cammini contemplativi laici” e nello stesso tempo lamenta la difficoltà di proporli in modo tale che vengano accolti con simpatia all’interno del mondo ecclesiale, spesso diffidente in ordine a esperienze che non ne abbiano un previo e altrettanto scontato *imprimatur*.

Ma apriamo lo sguardo sulla sua fatica tripartita che si conclude con il presente volume. Gioverà a utilità di chi ha già delibato i primi due e sarà indispensabile per chi partisse dal terzo. L’autore, con il primo volume, ha inteso accompagnare i “primi passi” del praticante, familiarizzandolo con l’abc dell’esercizio dell’orazione, centrata sul cuore e alimentata dal silenzio non meno che da un colloquio amoroso con il celeste Interlocutore, Gesù. E già con questa prima tappa si delinea quel *Cammino della Santa Presenza* che innerva l’intera fatica di Pasquale.

Additati gli strumenti di base, si può procedere applicando alla vita le risorse accumulate attra-

verso la pratica interiore, con l’ausilio del discernimento, il quale ci consente di trovare la giusta soluzione agli eventi che costellano l’esistenza quotidiana in cui si esplica in pienezza la ricerca di Dio e della sua volontà. Qui entra in gioco lo Spirito santo con i suoi doni, nonché la materna mediazione di Colei che si pone come maestra di vita, la Vergine Maria.

Il cammino di sua natura è finalizzato al raggiungimento di una meta e ci viene descritto come un “ritorno alla dimora”, a quel “Monte delle Beatitudini” che segna il vertice dell’esperienza religiosa culminante nella partecipazione alla vita trinitaria. In questo senso possiamo fin d’ora ritenerci “cittadini del cielo”.

Uno sguardo retrospettivo al cammino tripartito ci consente di metterne a fuoco le rispettive parole d’ordine: “pregare, vigilare (che è come dire discernere), amare”.

L’intento dell’autore è decisamente didattico. I suoi libri nascono dalla pratica e sono finalizzati alla pratica, per cui ci veniamo spesso a imbattere in preziosi suggerimenti finalizzati a tradursi in specifici esercizi. Lo “strumentario” che viene messo a nostra

disposizione si articola in alcune voci fondamentali. Anzitutto il silenzio, uno dei mezzi più potenti per “sperimentare Dio”. Nel sostenerlo, Pasquale richiama l’apporto ricevuto dalle prassi meditative del lontano oriente, come quelle che fanno capo allo yoga e allo zen. E questo senza dimenticare lo specifico delle tradizioni dell’occidente, segnato dalla rivelazione ebraico-cristiana. Se quindi è vero che “senza il silenzio la Parola non prende corpo”, è altrettanto vero che occorre “praticare la via del silenzio senza rinunciare alla ricchezza della Parola”. Riscoprire le risonanze della Parola attraverso il silenzio è la vera posta in gioco di una religiosità autentica. E dire Parola significa a un tempo rimandare alla duplice mensa delle Scritture e dell’Eucaristia, che costituiscono “i cibi più graditi all’anima”, indispensabili per “crescere in Cristo”.

È quindi Cristo che si pone come via del cammino verso la Santa Presenza e nel contempo ne costituisce l’approdo. Immediatamente in lui o, al dire dell’autore, dopo avere realizzato una reciproca “immersione” di Cristo nel nostro cuore e di noi nel suo, diverremo a nostra volta espressione della Santa Presenza e ne

coglieremo le diverse rifrazioni nel creato, nella storia e nell’umanità.

Non ci soffermeremo sui suggerimenti concreti che Pasquale ci offre con abbondanza, in ordine a una vita di preghiera bene articolata, finalizzata all’incontro di amicizia con Gesù. Diremo piuttosto che non ci viene nascosta la complessità della vita interiore, “compito arduo” che ci pone dinanzi a “due mete”, o in altri termini alle “due vie” di cui parla l’antica *Didachè*. Nella visione dell’autore, il cristiano, la cui vita lo pone “nel mezzo di una battaglia”, è detto “un guerriero della Santa Presenza”.

Non vorremmo, concludendo – ed è doveroso farlo per non trattenere oltre il lettore dal passare alle pagine del libro – omettere il rilievo che rivestono i sogni come momenti rivelatori delle nostre profondità, vero linguaggio dell’anima. Né vogliamo passare sotto silenzio gli esercizi e le formule riportate in “Appendice”. Tutto ciò costituisce la prova migliore di come il trittico della Santa Presenza nasca da un vissuto e sia finalizzato a essere vissuto. Che è poi l’augurio che rivolgiamo a quanti attingeranno alle pagine del libro, che ora ci accingiamo a percorrere e a vivere.